

IN TERZA PAGINA

Fiorentina-Juve 1-0
di LORIS CIULLINI
Milan - Padova 4-0
di ATTILIO CAMORIANO

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

Lazio - Genoa 0-0
di ROBERTO FROSI
Torino - Roma 1-1
di NELLO PACI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 11 (77)

★

LUNEDÌ 19 MARZO 1962

DOPO 2694 GIORNI DI UNA ATROCE GUERRA COLONIALISTA

Ben Khedda e De Gaulle ordinano la fine delle ostilità in Algeria

La firma dei protocolli è avvenuta alle 17,30
Belkacem Krim esalta la lotta di liberazione
Entro sei mesi il voto sull'autodeterminazione

(Da nostro inviato speciale)

Il proclama del capo del GPRA

«Il pericolo è ancora grande»

EVIAN, 18. — «In virtù del mandato del Consiglio nazionale della Rivoluzione...»

TUNISI, 18. — Subito dopo la firma dell'accordo a Evian le stazioni radiofoniche di Tunisi, Rabat, Tangeri e del Cairo hanno trasmesso un proclama del primo ministro Ben Khedda.

lanza. La cessazione del fuoco non è grande e le orde razziste e fasciste dell'OAS, disperando di poter mantenere l'Algeria francese, tenteranno di insanguinare ancora il paese.

Ore cruciali per la Francia e per tutto il Nord Africa

Salan comanda all'OAS: «Attaccare le forze nemiche»

Subito dopo l'allocuzione televisiva di De Gaulle, si sono verificati scontri fra ultras e forze dell'esercito e della polizia ad Algeri - Entusiasmo e trepidazione a Parigi - Un appello del PCF alla vigilanza

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Esattamente dodici minuti dopo le sei i francesi hanno appreso dalla radio che il «cessate il fuoco» è stato firmato.

«Ca y est, ci siamo — ha gridato l'annunciatore — la conferenza è finita; la pace è fatta». Già da alcune ore, però, all'Eliseo si notava una attività febbrile.

«C'eschermi: un po' stanco, affaticato, ma deciso a mostrare un volto energico. Il suo discorso è stato brevissimo: una dichiarazione di principio, piuttosto che un ragionamento politico.

Il «cessate il fuoco» — egli ha detto — dipende da tre verità: la prima è che il nostro paese è una realtà; la seconda, che la realtà francese, algerina e mondiale, il genio tradizionale del nostro paese ci ordinano di volere che l'Algeria disponga, nel nostro tempo, di sé stessa.

Intellettuali, giovani operai e contadini alla Marcia della pace

Quindicimila ieri a Cortona per il disarmo

Quindicimila ieri a Cortona per il disarmo

Un appello alla delegazione italiana a Ginevra — Una Lega costituita da cento comuni popolari e dal Centro per la non violenza per una azione permanente di pace



CORTONA — La lunga colonna dei «quindicimila» si snoda nella campagna

(Da nostro inviato speciale)

CORTONA, 18. — Circa 15 mila persone, contadini della val di Chiana, del Casentino, del Valdarno, del Chianti, della val d'Orcia, della val Tiberina e del Perugino, operai, studenti e intellettuali, giovani, donne, hanno partecipato oggi, in una giornata ancora piuttosto fredda ma limpida, luminosissima, alla «marcia dei cento comuni toscani» per la fratellanza dei popoli.

imune aspirazione alla pace e al progresso sociale al di là delle diverse fedi e delle diverse convinzioni politiche. La colonna si è messa in cammino poco dopo le 10 (dalla frazione di Camucia, snodandosi in un interminabile corteo lungo i tornanti della salita che conduce a Cortona e che, poi, riprende fino alla fortezza medioevale, in vetta alla collina soprastante l'ampia vallata della Chiana, ha marciato con ordine, con compostezza, in mezzo a una selva di bandiere multicolori della pace, di cartelli e MARIO RONCHI

(continua in 2. pag. 3. col.)

Ben Bella e i suoi compagni a Ginevra



GINEVRA — Ben Bella e i suoi compagni di prigionia sono stati liberati e hanno già lasciato la Francia. Il vice presidente del consiglio del GPRA e gli altri ministri algerini i quali, come è noto, vennero «intercettati» da un aereo francese nel 1955 durante un volo da Rabat a Tunisi, sono giunti ieri sera a Ginevra. I capi algerini partirono oggi alla volta di Rabat, insieme agli altri delegati del GPRA. Nella foto: i ministri algerini durante la loro detenzione al castello di Annoy, nei pressi di Parigi. L'ultimo a destra è Ben Bella

Giancarlo Pajetta parla a Milano sui comunisti e il governo Fanfani

Una politica di progresso sociale non può avere nemici a sinistra

Venticinquemila contadini manifestano all'Arena

Un grandioso comizio per la terra conclude la Fiera agricola di Verona



VERONA — Per la prima volta nella storia della Fiera internazionale di Verona, da molti anni teatro delle adunate bonomiane, le manifestazioni festive si sono praticamente concluse con una grande manifestazione contadina per la riforma agraria. Nella foto: un aspetto dell'Arena, mentre si va riempiendo di contadini convenuti da varie regioni dell'Italia centro-settentrionale

Se oggi c'è in Italia una più generale coscienza democratica ciò è dovuto per una parte non piccola alla nostra forza e alla nostra politica

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. — Stamane al Teatro Nuovo di fronte ad un pubblico numerosissimo, il compagno Giancarlo Pajetta ha parlato sul tema «I comunisti e il governo Fanfani».

quanti sono ai posti di comando nel cantiere ministeriale, mentre hanno invece più di una ragione per aver fiducia nella propria forza di andare avanti ancora, dopo aver dato seccato ad altri piani e ad altri disegni.

Per la stabilità del regime dei monopoli, per garantire il predominio del partito della Democrazia cristiana e furono i piani che si chiamarono della legge truffa e del governo Tambroni. Non è fuor di luogo ricordare che noi comunisti fummo allora fra gli «addetti ai lavori» e operammo con una certa efficacia. Pajetta ha ricordato come nella lunga polemica sui mezzi e le vie per sbloccare la situazione e per impedire una involuzione autoritaria, ci fu chi sostenne che i comunisti rappresentavano una sorta di impedimento. Premesse per un'avanzata della democrazia e una politica di progresso sociale, secondo gruppi di terza forza, di cattolici di sinistra e persino per qual-

(continua in 2. pag. 7. col.)

Corti marziali ad Algeri e a Orano

PARIGI, 19 (mattina). — Il «Journal Officiel» del 19 marzo pubblica un decreto istitutivo «a titolo preventivo» di una corte marziale ad Algeri e di una corte marziale ad Orano.

Maggioranza assoluta in C.I. alla lista unitaria

510 nuovi voti alla FIOM all'«Italsider» di Bagnoli

Due seggi conquistati — La CISL perde voti e arretra in percentuale

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18. — Un notevole successo è stato riportato dalla FIOM nelle elezioni per la Commissione interna all'«Italsider» di Bagnoli. Infatti, in base ai risultati resi noti questa mattina, dopo tre giorni di votazione, la lista del sindacato unitario ha guadagnato, rispetto allo scorso anno, cinquecentodieci voti e due posti, conquistando la maggioranza nella C. I.

tanti sono stati 4581 (3847); l'«Italsider», i circa mille giovani che sono entrati in fabbrica quest'anno (l'anno scorso i dipendenti operai erano 4409 oggi sono 5314) hanno scelto la FIOM, sono stati conquistati dalla piattaforma di lotta del sindacato unitario. La CISL, invece, come si è visto, ha perduto in voti ed in posti. Essa ha pagato in questo modo l'ambiguità della sua politica che ha rappresentato lo strumento di cui si è servita la direzione per portare avanti discriminazione e razzia.

I risultati riportati dimostrano come i nuovi assunti dell'«Italsider», i circa mille giovani che sono entrati in fabbrica quest'anno (l'anno scorso i dipendenti operai erano 4409 oggi sono 5314) hanno scelto la FIOM, sono stati conquistati dalla piattaforma di lotta del sindacato unitario. La CISL, invece, come si è visto, ha perduto in voti ed in posti. Essa ha pagato in questo modo l'ambiguità della sua politica che ha rappresentato lo strumento di cui si è servita la direzione per portare avanti discriminazione e razzia.

(continua in 10. pag. 4. col.)

(In 9. pagina il nostro servizio)

Il Milan travolge il Padova, la Fiorentina vince di misura e l'Inter segna il passo

MONOLOGO ROSSONERO

Oggi si corre la «Sanremo»

- Il pronostico è per Van Looy, ma a voler vincere sono in molti
- Sono assenti i corridori di Francia

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18. — Questo è un giorno lieto per noi. Torniamo al ciclismo. Torniamo allo sport dei nostri veri amici, del nostro entusiasmo, della nostra passione. Torniamo a stringere le mani amiche dei corridori. L'occasione è bella: è la più bella occasione del mondo. Ce l'offre, infatti, una corsa che fugge l'inverno per andar incontro alla primavera: ce l'offre la Milano-Sanremo, meravigliosa al solo pensarci.

Ecco Van Looy, con le sue ruote nitide e lucenti, taglianti come lame di rasoio.

Ecco gli altri che si precipitano sull'asfalto noto, e danno l'impressione di cominciare sempre da capo, sull'alto, nervoso ritmo.

Ecco il grigio straordinario, quasi bianco, di Milano all'alba. Ecco le piane, ancora fredde, rugiadesse, della Lombardia e del Piemonte. Ecco le rampe secche, brutali, della Liguria, e, lassù, la montagna: il Turchino. Giti, poi. Ed ecco, finalmente, il mare e il cielo della Riviera dei Fiori, di un azzurro felice, un azzurro indimenticabile.

La Milano-Sanremo è, per convinzione dei tecnici e degli esteti, la gara più importante e più piacevole, la più ricca di suggestioni e privilegi.

S'addice ai campioni, la Milano-Sanremo, che impugna al massimo. Vincere è uno dei massimi onori della stagione: soltanto i mercanti delle pedate ATILIO CAMORIANO

(Continua in 6. pag., 4. col.)



● RIK VAN LOOY il favorito, l'uomo che tutti vorranno battere nella corsa più bella del mondo che si corre oggi da Milano a Sanremo

A Torino un incontro dominato dalle difese

Law fallisce un rigore e la Roma impatta (1-1)

Manfredini (su rigore) e Locatelli hanno segnato le due reti che hanno siglato il pareggio



TORINO. Vieri, Scesa, Versolatto, Rosato, Gerbaudo, Cellati, Guaitelli, Locatelli, Law, Ferrini, Crippa.

ROMA: Cuddeci, Fontana, Corsini, Guarnacci, Losi, Pistri, Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Manfredini al 37' (rigore), Locatelli al 37' del primo tempo.

NOTE — Il Torino gioca in maglia bianca. In tribuna è presente il nuovo direttore tecnico del Torino, l'ungherese Ostreicher, Cielo sereno, giornata di sole piuttosto fredda, campo in ottime condizioni.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 18. — Allo stadio Comunale, anche se non era in pallo lo scudetto, la gente era ancora numerosa per più di un motivo. Innanzitutto perché Torino e Roma avevano due biglietti da visita coi focchi: la Roma aveva infatti le speranze dei ragazzi della Fiorentina, proprio otto giorni prima, e il Torino aveva fatto un magnifico «en plein» nelle trasferte scudette.

Ma esisteva anche un'altra ragione per i tifosi del Torino, un motivo sentimentale. Era in campo Denis Law, che dal giorno dell'incidente stradale non aveva più indossato la maglia granata davanti al suo pubblico che rimase attento. Oggi era accorso per perdono di ogni cosa, per dimenticare quell'imprudenza già notturna.

Al «Cibali» domenica aveva dato segni di ripresa e oggi aveva promesso di fare scintille. E invece proprio al biondo scozzese è toccata la sventura di sprecare l'occasione più favorevole e gettare dalla finestra una vittoria che non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo.

Si era al 7' della ripresa e le squadre erano sull'uno a uno. Il Torino fino allora aveva dominato — almeno dal punto di vista territoriale — il «Pincotto». Aveva subito un rigore, trasformato da «piedone» Manfredini dopo appena cinque minuti di gioco, a causa di un fallo di Ferrini su Jonsson, e aveva ricevuto il pareggio per quasi tutto il primo tempo. Al 37' Locatelli aveva messo a segno la rete del pareggio



TORINO-ROMA 1-1 — MANFREDINI mette a segno il rigore per i giallorossi (Telefoto)

e ora il Torino premeva per fare il bottino pieno.

L'azione partiva da Chilo Locatelli, che con un bellissimo tocco faceva Crippa spostare sulla destra Guarnacci, tentava di «contrario» in area ma tutto si riduceva ad un fallo non cattivo che mandava a comba sulla testa la prima sinistra granata.

Marchese che ci era parso severo nell'azione del fallo di Ferrini su Jonsson, quando aveva decretato il primo rigore, non esitava a punterlo il dito sul dischetto. Proteste dei romani, e dall'alto, la zampa pelata di Scesa, che si getta sulla panchina.

Bisogna incoraggiare Law. Bisogna fargli capire che ha recuperato la fiducia di tutta la squadra, e invece di dare l'incarico a Locatelli (il miglior rigorista del Torino) — offre l'occasione allo scozzese. Bene rimproverare la sinistra del lunzo Cucchi, che beve con estrema facilità e la palla fila sulla destra del lunco Fabio. Non forte il tempo quasi di stridire «goi» e la palla sfiora il montante e si perde sul fondo.

Law si disperò e Locatelli va ad incassare. Ci sono ancora 37 minuti di gioco. La partita è nelle mani del Torino.

Ma i granata non riusciranno più a provare il dispositivo della difesa giallorossa non sofferocchia e ha buon gioco a spezzare le trame dell'attacco granata. Si dice che il Torino è in prima linea del Torino oggi ha recitato a sozetto. Ognuno per conto suo, non unidea in comune, se non qualche spazzatura, qualche errore. Ma se non la rare occasione, l'azione corale. Quando poi Rosato, zappatoso, è passato all'attacco, è stato il primo a dire: «L'eroe».

Lei non si è permesso l'inezia di «L'eroe» di Torino, ha un'idea di cosa si fa. E ha ragione. Non si è mai visto un giocatore in appoggio all'attacco e dietro a lui, in fase difensiva, non perdendo di vista Law senza perdere il contatto con la ruota libera. Però la Roma è mancata all'attacco. S'è le due ali sono state «santizzate» della convocazione di interno arretrato ha fatto poche occasioni e ne ha create altrettante perché il suo gioco ha rallentato il ritmo imposto da Manfredini e Jonsson. In retrovia dimenticando i due grandi, assenti: Lojacco e Anagnino.

Della prima linea granata abbiamo detto. Ferrini in posizione di interno arretrato ha fatto buona guardia a Jonsson, uno svedese che non si dà mai per vinto e che non ha certo reso la vita facile al tricolore. In retrovia la difesa-primavera ha tenuto con autorità il campo.

Bravo Cella nella posizione di «libero» perché ha evitato di essere anche un uomo «inutile», da parte qualche tocco da «professore» che sarebbe meglio evitare, bravo i terzini, anche Versolatto sceso all'ultimo momento al posto di Buzzacchera indisposto, dopo un inizio malcerto si è ripreso, a posto

Gerbaudo e sempre un ciottolo di gioco il giovane Rosato, che ha neutralizzato «Piedone» De Sisti, un romanesco che farà sicuramente molta strada.

Per ultimo Vieri, che oggi ha un paio di occasioni, e

NELLO PACI

(Continua in 6. pag., 5. col.)

La Fiorentina piega la Juve

Anzolin s'arrende solo a Dell'Angelo

Dell'Angelo

FIorentina: Albertosi, Maltrasi, Castelletti, Rimbaldo, Goullantini, Marchesi, Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petri.

JUVENTUS: Anzolin, Castano, Garzena, Emoli, Berellini, Lovati, Siro, Marchesi, Rosa, Nicole, Charles, Carli.

Arbitro: Adam di Roma.

Marcatore: nel secondo tempo al 31' Dell'Angelo.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 18. — Correrà il 33' minuto del secondo tempo quando Dell'Angelo, spuntato in area bianco-nera in appoggio a Milani e servito con un pallonetto da questo ultimo, ha indovinato il tiro validissimo. Anzolin che fino a quel momento, un po' per abilità e un po' per fortuna, era riuscito a sventare ogni incursione piolita, si è dovuto chinare a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Il goal di Dell'Angelo ha avuto il potere della folgore: la Juventus — che pur priva del fuori classe Siro aveva dato del filo da torcere al viola — colpita al mento, è finita al tappeto e rane dovevano risultare le sgruppate di John Charles, l'artefice delle retinite in campo.

La rete dell'interno viola — anche oggi non nella migliore forma — ha non solo messo la Juventus in difficoltà ma ha avuto il potere di riportare una ondata di fiducia nella compagine piolita e nel pubblico che aveva già manifestato rumorosamente segni di nervosismo. Infatti fino all'azione del goal, la squadra di Hildergard pur dimostrando di essere più forte della sua antagonista e vir rissucando ad organizzare ottime trame di gioco, al momento del tiro risolutivo aveva lasciato molto a desiderare e quando si era pronta a folgorare la rete non aveva avuto molta fortuna.

Questa premessa fa comprendere, anche se non giustifica, l'umanesimo con cui si è svolta la partita da ogni settore degli spettatori nei confronti del viola I. LORIS CIULLINI

(Continua in 1. pag. 7. col.)

Rocco condanna i biancoscudati (4-0)

Il Milan «dilaga» contro il Padova

MILAN: Ghezzi, David, Salvatore, Trapattori, Maldini, Radice, Conti, Bani, Altanini, Rivera, Barison.

PADOVA: Pin, Lampredi, Geronzi, Scardella, Arzuffini, Barbolini, Koelbi, Cella, Del Vecchio, Arienti, Crippa.

Arbitro: Scardella di Roma.

Marcatori: nel primo tempo al 5' Rivera, al 15' Altanini, nella ripresa al 15' Rivera, al 17' Conti.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18. — La legge del Milan è uguale per tutti. E la legge del più forte, del più abile, del più sicuro. E' una legge che non perdona. E la legge dei goiti. Cinque alla Fiorentina. Quattro alla Juventus. E per non far differenza fra grandi e piccole, quattro a quel Padova, che Rocco diceva di temere: «I miei vecchi, cari amici sono robusti, resistenti e si battono con il collo fra i denti. E' giusto, perché hanno una classifica pesante. E ancora ricordano la lezione».

Alora, la partita diventa una lotta. Era appena cominciata, e non s'aspettava che finisse. Gli uomini di capitano Maldini agivano col fiottone, e gli uomini di capitano Scagnellato rispondevano a colpi d'ascia. Calcioni, e pallone a campanile, e urti, e scontri. Facile, facilissimo per il Milan. Al quale bastava la semplice manovra di Altanini per entrare e far saltare la difesa del Padova. Intanto, Sani e Rivera, Trapattori e Radice dominavano a metà campo, e la difesa rossa e nera risultava un baluardo insuperabile per Arienti, che dimostrava di avere un pizzico di dinamite nei piedi. Gli unici che davano fastidio all'azione della squadra di Rocco

A. C.

(Continua in 6. pag. 5. col.)

L'EROE della DOMENICA

Rocco il giustiziere



Nereo Rocco ha liquidato quattro nel (quattro scendevano al petto) il mito del patetico allenatore di provincia. Pare proprio impossibile che sia per morire di sua mano l'Associazione Calcio Padova, quella che molti chiamano la «letta dello sport». Gran creatore di armi calcistiche, inventò prima di Padova quella tattica chiamata volgarmente catenaccio, ma che era in realtà la più calcolata e diabolica invenzione calcistica. Fatta non per creare i gol, ma per erfarli, con la perdita, diciamo, di chi vuole impedire il divertimento del prossimo.

A Milano, al servizio dell'ardito Rocco, Rocco non ha affatto rinunciato a questa sua creatura; l'ha anzi perfezionata, facendola diventare un tempo sua creatura e madre, sangue del suo sangue e carne veneta della sua carne padovana. Con quei quattro nel (quando ne sarebbe bastato uno) il suo lucido Milan, fondato sul suo catenaccio razionale, guadagnerà quasi sicuramente lo scudetto di campione d'Italia, e quello che fa il «suo» Padova miracoloso, questo inimitabile musco calcistico della provincia italiana, sarà bruscamente degradato al rango inferiore, se la sorte non l'altererà ancora.

Si, Nereo Rocco ha proprio compiuto la più crudele azione della sua vita di ruotolo professionista del football: proprio oggi che i tifosi di tutti gli stadi cominciano ad

ammirarlo con l'invada e un po' con il rispetto con cui molti guardano gli archeologi, quella garetta. Ma Rocco tutto sommato deve un po' avere il gusto di quella crudeltà, quella che molti chiamano la «letta dello sport». Gran creatore di armi calcistiche, inventò prima di Padova quella tattica chiamata volgarmente catenaccio, ma che era in realtà la più calcolata e diabolica invenzione calcistica. Fatta non per creare i gol, ma per erfarli, con la perdita, diciamo, di chi vuole impedire il divertimento del prossimo.

A Milano, al servizio dell'ardito Rocco, Rocco non ha affatto rinunciato a questa sua creatura; l'ha anzi perfezionata, facendola diventare un tempo sua creatura e madre, sangue del suo sangue e carne veneta della sua carne padovana. Con quei quattro nel (quando ne sarebbe bastato uno) il suo lucido Milan, fondato sul suo catenaccio razionale, guadagnerà quasi sicuramente lo scudetto di campione d'Italia, e quello che fa il «suo» Padova miracoloso, questo inimitabile musco calcistico della provincia italiana, sarà bruscamente degradato al rango inferiore, se la sorte non l'altererà ancora.

Si, Nereo Rocco ha proprio compiuto la più crudele azione della sua vita di ruotolo professionista del football: proprio oggi che i tifosi di tutti gli stadi cominciano ad

Reti inviolate dopo una brutta partita

La Lazio nervosa non vince contro un Genoa dimesso

Infortunati Zanetti e Morrone La Lazio ha attaccato a lungo ma non ha saputo concretizzare

LAZIO: Cei, Zanetti, Emefield, Meozzi, Seghedoni, Gasperi, Longoni, Landoni, Governato, Morrone, Marchesi.

GENOA: Da Fozzo, Fongaro, Bruno, Orsetta, Colombo, Baveni, Boloni, Giacomini, Firmani, Fantaleoni, Beati.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: Spettatori 30 mila circa, tempo bello, terreno in buone condizioni. Nella ripresa

sa Zanetti ha riportato uno sfortunato per cui è rimasto zoppicante per il resto dell'incontro. Anche Morrone ha accusato il riscattizzarsi di un vecchio stramantamento.

La Lazio ha perso un'occasione d'oro per conquistare due punti preziosi: è l'ha persa per suo esclusivo demerito perché non si può dire che il Genoa abbia fatto molto per uscire imbattuto dal Flaminio. I rossoblu genovesi hanno giocato infatti al piccolo tratto limitandosi ad una attenta difesa corredata da qualche puntata in contropiede che aveva solo lo scopo di alleggerire la pressione avversaria: così la Lazio ha potuto attaccare per quasi tutta la partita senza dover preoccupare eccessivamente per gli sbandamenti talvolta paurosi della difesa. Basti dire a questo proposito che i grifoni non hanno spinto sull'acceleratore nemmeno quando Zanetti è rimasto vistosamente zoppicante a seguito di uno stramantamento muscolare; e basta aggiungere che Firmani non ha tentato mai di insidiare la rete di Cei pur avendo di fronte uno dei peggiori difensori della Lazio e forse di tutta la serie B.

Esemplare è stato in questo senso l'episodio accaduto al 6' di gioco quando Seghedoni nella fretta di liberare ha effettuato un passaggio d'oro



LAZIO-GENOA 0-0 — GOVERNATO ha cercato più volte di farci luce di testa; ma purtroppo nessuno è riuscito a raccogliere i suoi suggerimenti come accadrà nell'azione della foto

LA SCHEDINA VINCENTE

Catania-Udinese	1
Fiorentina-Juventus	1
L.R. Vicenza-Inter	1
Lecco-Palermo	1
Mantova-Atalanta	1
Milan-Padova	1
Sampdoria-Spal	1
Torino-Roma	2
Venezia-Bologna	1
Bari-Napoli	x
Lazio-Genoa	x
Novara-Fro Patria	x
Ferrara-Varese	2

Il monte premi è di lire 302.193.390. Al 12. lire 2.234.000; al 12. lire 302.193.390; al 12. lire 89.100.

«TOTP» VINCENTE

1. corsa 1-2; 2. corsa 2-2;
3. corsa x-1; 4. corsa 2-x;
5. corsa x-2; 6. corsa x-2.

Al 12. lire 2.234.000; al 12. lire 302.193.390; al 12. lire 89.100.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Le notizie del giorno per le squadre romane

Manfredini rifiutato dal "Racing", Viani alla Lazio?

Per Pedro 110 milioni sarebbero una cifra eccessiva (e il Torino vuole 250 milioni per Lui)

La notizia del giorno per il clan giallorosso non è costituita tanto dal pareggio di Torino (ormai il campionato per la Roma è finito) quanto dall'acquisto del Racing a riprendere Manfredini rifiutato dovuto esclusivamente al fatto che la Roma ha richiesto la cifra di 110 milioni giudicata troppo alta in Argentina. Ma se in Argentina 110 milioni possono essere considerati troppi, invece la cifra è assai modesta rispetto alle quotazioni di un attaccante in Italia: basta pensare che un Governato è costato 80 milioni alla Lazio, che un Fazzolari è stato pagato 120 milioni dall'Udinese, che un Lui o un Sormani tengono quotati tranquillamente un quarto di miliardo, per capire come Manfredini si possa vendere per una cifra assai più alta, ad un Bologna o ad un Inter, per esempio, che gli hanno fatto le loro braverances - in proposito.

E quindi le trattative con il Racing stanno a dimostrazione come la Roma non voglia affatto il suo interesse: ma non è storia nuova e non è scandalizzante per questo, così come non è scandalizzante se la notizia proveniente da Buenos Aires ha smentito decisamente quanto era stato affermato fino a ieri

dal presidente giallorosso Gianni (« Per il momento non abbiamo nessuna intenzione di cedere Manfredini »). La cosa più scandalosa invece è che alla Roma si sta procedendo con molta confusione e con molta faticosa a impostare i piani della cosiddetta campagna di rafforzamento, perché si pensa a vendere Manfredini e si sta trattando per cedere Angelillo, mentre come unica contropartita futura è stato fatto il nome di Maschio che è un costruttore di piombo come De Sisti o Jonsson, un giocatore che per di più ha oltre 30 anni e ha una autonomia limitata ad un solo tempo.

Al contrario invece non si vede come la Roma possa risolvere il problema del centro avanti o meglio dei volatori, decisa ormai la cessione di Pedro, e giudicata scandalosa la richiesta del Torino per Lui, rimangono in baluginio due soli nomi di giocatori, i nomi di Rocconi e del centro avanti tedesco Seiler. Ma l'acquisto di Seiler, assai problematico, è ancora in discussione, e la probabilità che sia destinato a finire come una botta di sughero. E poi anche se l'acquisto di Seiler o l'acquisto di Pedro o l'acquisto di Maschio o l'acquisto di Seiler o l'acquisto di Pedro o l'acquisto di Maschio, non potrebbe considerarsi interamente risolto.

Negli spogliatoi del Flaminio

Ricciardi: "E' finito oggi il mio compito,"



Viani alla Lazio? La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

Interrotta a Bari la «serie Pescola»

La rete della vittoria barese realizzata da Cicogna — Per il «Ciuccio» sembrano compromesse le speranze di promozione

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.

BARI: Ghizzardi, Baccari, Romano, Mazzoni, Magnagli, Carraro, Sacchetti, Catalano, Bonicchi, Giannarino, Cl.



Lazio-Genoa 0-0 - Governato insidia di testa la rete del Genoa ma Da Pozzo non si lascia sorprendere

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

Le altre di "B"

Brescia - Lucchese 2-0

Brescia: Muscolini, Di Biase, Mantovani, Fucignoli, Santoni, Carradori, Gallo, Favilli, De Paoli, Rocca, Basso.

Messina - Como 2-0

Messina: Bregalini, Dotti, Stucchi, Ruffaldi, Bosco, Spaggiari, Carminati, Lazzoli, Calabrese, Basso, Favilli, Rocca, Basso.

Samb - Cosenza 2-1

Samb: Amati, Dalla Pietra, Orlando, Pagni, Federici, Bassani, Costa, Rocchi, Perilli, Tassinari, Compagnone.

Novara - Pro Patria 0-0

Novara: Forasiero, Sotgiu, Miazzi, Giamini, Dotti, Basso, Rocca, Basso.

Modena - Reggiana 1-0

Modena: Bazzani, Baracchi, Cuticchi, Theres, Ottani, Goldoni, Leonard, Bazzani, Padellaro, Bazzani, Baracchi.

S. Monza - Alessandria 1-0

S. Monza: Notaricchia, Spadaro, Giacomini, Battaglia, Bassi, Schiavoni, Rizzo, Cappellari, Sala, Bertini, Bazzani, Baracchi.

Verona - Parma 2-0

Verona: Rocchi, Panara, Pagnanelli, Vignani, Bazzani, Baracchi, Cuticchi, Theres, Ottani, Goldoni, Leonard, Bazzani, Padellaro, Bazzani, Baracchi.

Verona - Parma 2-0

Verona: Rocchi, Panara, Pagnanelli, Vignani, Bazzani, Baracchi, Cuticchi, Theres, Ottani, Goldoni, Leonard, Bazzani, Padellaro, Bazzani, Baracchi.

Verona - Parma 2-0

Verona: Rocchi, Panara, Pagnanelli, Vignani, Bazzani, Baracchi, Cuticchi, Theres, Ottani, Goldoni, Leonard, Bazzani, Padellaro, Bazzani, Baracchi.

La Lux Pierucci campione UISP

Spareggio tra Colosseum e Stella Rossa per il titolo degli juniores

Giunti alla loro conclusione i campionati provinciali UISP, hanno dimostrato la fondatezza di quanto affermavamo all'inizio. Diciamo allora che si sarebbe assistito ad avvenimenti ed incerte competizioni. Basta dare uno sguardo alle classifiche per convincersi di ciò.

Nei dilettanti, si è dovuto attendere l'ultimo turno per vedere la Lux Pierucci campione provinciale. Il Colosseum ha battuto per 1-0 la Stella Rossa. La Stella Rossa ha battuto per 1-0 la Lux Pierucci.

Modificato il percorso del Giro del Lazio

Il primo tracciato del 21. Giro del Lazio prima prova del campionato di calcio, programma per il 15 aprile, ha subito alcune modifiche. L'itinerario, percorso al sviluppo di un unico circuito di chilometri, è stato modificato in un doppio anello concentrico e nella provincia di Frosinone, è stato aggiunto un tratto di 23 chilometri.

Il percorso del 21. Giro del Lazio prima prova del campionato di calcio, programma per il 15 aprile, ha subito alcune modifiche. L'itinerario, percorso al sviluppo di un unico circuito di chilometri, è stato modificato in un doppio anello concentrico e nella provincia di Frosinone, è stato aggiunto un tratto di 23 chilometri.

Nei dilettanti

Il primo tracciato del 21. Giro del Lazio prima prova del campionato di calcio, programma per il 15 aprile, ha subito alcune modifiche. L'itinerario, percorso al sviluppo di un unico circuito di chilometri, è stato modificato in un doppio anello concentrico e nella provincia di Frosinone, è stato aggiunto un tratto di 23 chilometri.

Il percorso del 21. Giro del Lazio prima prova del campionato di calcio, programma per il 15 aprile, ha subito alcune modifiche. L'itinerario, percorso al sviluppo di un unico circuito di chilometri, è stato modificato in un doppio anello concentrico e nella provincia di Frosinone, è stato aggiunto un tratto di 23 chilometri.

Senza merito (68-58)

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La Lazio vince contro il Vigevano

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

La Lazio vince contro il Vigevano

La notizia è stata diffusa dal quotidiano sportivo romano ieri mattina ma nessuno, dopo l'arrivo di Ricciardi, ha voluto ufficialmente negli spogliatoi.

Ricciardi, l'allenatore d'emergenza, dice ai giornalisti: « Io non ho niente da dire, il mio compito è finito. Oggi è finito il mio lavoro ».

Lo dice, e lo dice con un'aria di chi non ha più nulla da dire. Ma non ha ancora parlato con i giocatori, e non ha ancora parlato con i giocatori.

DILETTANTI	
I RISULTATI	
Giardinetti-Panettieri	4-0
Lux Pierucci-Stella Rossa	1-0
Matrassella-Valmontone	4-2
LA CLASSIFICA	
Lux Pierucci	11 10 2 2 36 12 22
Stella Rossa	11 10 2 2 36 12 22
Colosseum	11 11 1 2 31 15 21
Spartak	11 10 2 2 36 12 22
Stella Rossa	11 10 2 2 36 12 22
Valmontone	11 10 2 2 36 12 22
Panettieri	11 10 2 2 36 12 22
Dalmata	11 10 2 2 36 12 22
JUNIORES	
I RISULTATI	
Radio Luvero-De Angeli	2-1 (recupero)
LA CLASSIFICA	
Stella Rossa	11 10 2 2 36 12 22
Colosseum	11 11 1 2 31 15 21
Spartak	11 10 2 2 36 12 22
Stella Rossa	11 10 2 2 36 12 22
Valmontone	11 10 2 2 36 12 22
Panettieri	11 10 2 2 36 12 22
Dalmata	11 10 2 2 36 12 22
AMATORI A.T.C.	
I RISULTATI	
Portonaccio-Trastevere	1-1
Porta Maggiore-Trionale	0-0 (rip.)
LA CLASSIFICA	
Portonaccio	11 10 2 2 36 12 22
Porta Maggiore	11 10 2 2 36 12 22
Trastevere	11 10 2 2 36 12 22
Porta Maggiore	11 10 2 2 36 12 22
Trastevere	11 10 2 2 36 12 22

SERIE A	
I risultati	
Catania-Udinese	2-0
Florentina-Juventus	1-0
Lecco-Palermo	2-1
Mantova-Astoria	3-1
Milan-Padova	4-0
Modena-Bari	0-0
Sampdoria-Spal	0-0
Torino-Roma	1-1
Venezia-Bologna	1-1
V. Vicenza-Inter	1-1
La classifica	
Milan	30 20 5 5 73 24 45
Florentina	30 17 8 5 50 27 42
Inter	30 16 9 5 52 31 41
Bologna	30 17 6 7 52 36 40
Roma	30 15 8 7 52 31 38
Astoria	30 12 11 7 37 33 35
Torino	30 11 12 7 37 33 34
Palermo	30 12 7 10 26 26 23
Modena	30 11 7 12 38 29 29
Juventus	30 11 11 48 28 29
Catania	30 8 11 12 28 27
Spal	30 8 11 12 28 27
Venezia	30 7 10 13 29 28 24
Samp.	30 7 12 12 25 27 24
Vicenza	30 6 10 14 25 28 22
Padova	30 7 12 17 27 21 21
Lecco	30 4 11 23 43 19
Udinese	30 4 22 30 58 12

SERIE B	
I risultati	
S. Monza-Alessandria	1-0
Bari-Napoli	1-0
Brescia-Lucchese	2-0
Lazio-Genoa	2-0
Messina-Como	2-0
Modena-Reggiana	2-0
Novara-Pro Patria	2-0
Verona-Parma	2-0
Samb-Cosenza	2-1
La classifica	
Genoa	22 12 6 4 41 17 30
Verona	22 12 6 4 41 17 30
Modena	22 11 9 2 25 20 21
Lazio	22 12 7 29 19 28
Messina	22 10 8 29 32 28
Florentina	22 9 10 8 29 26 21
Fanfulla	22 9 12 3 25 16 30
Varese	22 8 10 28 17 28
Savona	22 8 10 28 17 28
V. Ven.	22 8 6 29 20 20
Samben.	22 7 12 5 21 26 26
Mantova	22 6 11 4 22 22 23
Porden.	22 6 11 4 22 22 23
Regg.	22 7 11 9 29 20 25
Parma	22 6 11 5 17 24 25
Catanz.	22 6 11 5 17 24 25
Aless.	22 8 10 31 29 25
Rezz.	22 7 11 9 29 20 25
Bari	22 9 9 9 20 26 21
Samben.	22 7 11 9 29 25
Novara	22 8 11 30 21 21
Lucchese	22 10 4 12 32 42 24
Cosenza	22 9 9 20 26 21
Coma	22 5 12 33 24 20
Trivio	22 4 11 9 12 26 19
Irera	22 4 10 10 15 26 18
Sarona	22 5 8 11 22 26 18
Bolzano	22 4 7 17 10 42 7

I TRE GIRONI DELLA SERIE «C»			
In serie «C» si dovranno giocare tre cinque incontri: quattro recuperi (Pordenone - Varese nel girone «C», Ravenna - Empoli nel girone «B» e Chieti - Crotone e Potenza - Teramo nel girone «C») e un anticipo (Torres - Portocivitanova). Due di questi incontri, Chieti - Crotone e Potenza - Teramo, sono stati ulteriormente rinviati a causa del maltempo, mentre gli altri incontri si sono regolarmente svolti. Ecco, comunque, il quadro del Campionato di serie «C»:			
GIRONE «A»			
GIRONE «B»			
GIRONE «C»			
La classifica			
Biellese	22 12 9 4 29 21 32	Pisa	22 12 7 4 25 23 33
Mestrina	22 12 8 4 29 21 32	Cagliari	22 12 8 4 29 21 32
Trivento	22 11 9 4 29 21 32	Cesena	22 10 10 4 28 18 30
Fanfulla	22 9 12 3 25 16 30	Anconiti	22 12 2 9 27 28 28
Varese	22 8 10 28 17 28	S. Rav.	22 11 5 8 29 26 27
Savona	22 8 10 28 17 28	Ferri	22 10 6 8 25 25 26
V. Ven.	22 8 6 29 20 20	Torres	22 5 10 8 21 27 26
Samben.	22 7 12 5 21 26 26	Livorno	22 10 5 9 27 23 23
Mantova	22 6 11 4 22 22 23	Rimini	22 7 11 6 27 23 25
Porden.	22 6 11 4 22 22 23	Arezzo	22 6 11 5 27 23 25
Regg.	22 7 11 9 29 20 25	Parma	22 6 11 5 27 23 25
Parma	22 6 11 5 17 24 25	Siena	22 6 11 7 26 21 23
Catanz.	22 6 11 5 17 24 25	Portofino	22 7 10 19 26 22
Aless.	22 8 10 31 29 25	Ascoli	22 9 3 12 29 35 21
Rezz.	22 7 11 9 29 20 25	Ferroggio	22 4 11 20 33 21
Bari	22 9 9 9 20 26 21	Fiorenze	22 7 6 11 23 30 20
Samben.	22 7 11 9 29 25	Tevere	22 4 10 11 25 32 17
Novara	22 8 11 30 21 21	Spesola	22 5 7 12 21 39 17
Lucchese	22 10 4 12 32 42 24	Empoli	22 6 5 12 23 32 17
Cosenza	22 9 9 20 26 21		
Coma	22 5 12 33 24 20		
Trivio	22 4 11 9 12 26 19		
Irera	22 4 10 10 15 26 18		
Sarona	22 5 8 11 22 26 18		
Bolzano	22 4 7 17 10 42 7		

COSI' DOMENICA	
SERIE A	
Atalanta-Milan	Florentina - Lazio
Parma - Inter	Venezia - Juventus
Verona - Sampdoria	Lecco - Catania
Catania - Palermo	Mantova - Roma
Sampdoria - Fiorentina	Torino - Udinese
SERIE B	
Bari-Alessandria	Catanzaro - Parma
Como-Lazio	Genoa - Modena
Napoli-Messina	Prato - Cosenza
Pro Patria - Lucchese	Reggiana - Sambenedettese
S. Monza - Novara	Verona - Brescia
SERIE C	
GIRONE A: Biellese-Varese; Crotone-Astoria; Fanfulla - Livorno; Marzotto-Legnano; Mestrina-Catanzaro; Sambenedettese - Bolzano; Sampdoria-Torino; Trivento - V. Veneto - Pordenone.	
GIRONE B: D. D. Aceti - Forlì; Empoli - Spesola; Forlì - Empoli; Pisa - Cagliari; Pistoiese - Grosseto; Rimini - Anconita; S. Ravenna - Cesena; Fiorentina - Livorno; Portofino-Bari; Portofino - Livorno.	
GIRONE C: Agrigola-Lecce; Biellese - L'Aquila; Chieti - Foggia; Potenza - Pescara; Sambenedettese - Reggina; S. Benedettese - Teramo; Torres - Portofino; Teramo - Trapani; Crotone.	

CORRADO MERCANTO

NICOLA MORESE

Dopo la conquista della corona tricolore

Il Premio Alfonso Doria alle Capannelle

Cavicchi si è aperto la strada per Richardson

Decide il «fotofinish»: Frentano batte Oriolo

Schoeppner sarà operato oggi? — Rinaldi combatterà a Roma il 13 aprile

Grossa delusione per la prova di Sesano, favoritissimo - Monitor terzo - I risultati delle altre corse - Oggi il tradizionale Premio San Giuseppe: i favori vanno a Fanfaron, Courroux, Poiano e Preturo - Inizio alle ore 14,30

Il ring non ha tradito Cavicchi. A 34 anni, il gigante di Peve di Cento è tornato a vestire la cintura tricolore che distingue il miglior peso massimo d'Italia strapuntando la a Rocco Mazzola, un pugile che ha sempre brillato per la sua rocciosa generosità e che ancora una volta ha ceduto al più forte con l'onore delle armi.

Che Mazzola non l'avrebbe spuntato su Cavicchi lo si era chiaramente compreso la sera del 2 ottobre dello scorso anno allorché fu chiaramente superato ai punti da Cavicchi e poté salvare la sua corona soltanto in virtù della «cecità» dell'arbitro napoletano Ferrara l'unico che al termine della lotta avesse sul proprio «cartellino» un «pare». E successivamente, a Roma, se ne era avuta la conferma nell'incontro che Rocco sostenne

sue doti di incesso e proprio per questo si raccomandò un suo confronto con Proietti o Castoldi.

Benvenuti ha battuto Lommi con un preciso colpo al cuore nella riunione di sabato sera al «Palazzo» di Milano. La drammatica conclusione del «match» si è avuta a 50' dall'inizio della quinta ripresa. Già alla fine del quarto tempo il piccolo Gianni aveva avvertito i suoi «secondi» di non sentirsi proprio bene, ciononostante al suono del gong aveva ripreso a boxare. Dopo alcuni scambi Benvenuti lo centrava con un leggero colpo all'altezza del cuore: Lommi cominciò subito a fare strani gesti, poi alzò il braccio in segno di resa e si avviò al suo angolo, ma non riuscì a raggiungerlo; le forze gli mancarono improv-

po l'italiano ha colpito il sudamericano con un colpo di testa e sopracciglio sinistro aprendogli una larga ferita. L'arbitro s'ingorghiò ha creduto di dover far cessare la lotta, e al quarto tempo, quando il sangue cominciò ad uscire sempre più copioso dalla ferita e il medico impose l'halt, per l'infornuto non c'era più via d'uscita: era la sconfitta. Un arbitro più accorto ed obiettivo avrebbe sospeso il match al momento della ferita e dato la vittoria all'argentino, ma da noi certe cose si fanno soltanto quando il pugile ferito non avverte più ragione di essere; diversamente sarà come se l'EBU indaghi a fondo e se sarà il caso chiedi a Schoeppner di presentarsi ad una visita di controllo.

In questi ultimi tempi Rinaldi si è sottoposto ad un intenso allenamento per arrivare al match con Schoeppner in piena forma e quindi con buone possibilità di successo. I suoi sacrifici, comunque, non andranno completamente perduti in quanto, infatti, ha già fatto sapere che Rinaldi sosterrà il club della sua riunione del 13 aprile al Palazzo.

FLAVIO GASPARI



L'«europeo» Schoeppner

con Bert Whitehurst. Dal confronto con il baffuto colosso di Baltimora, il campione d'Italia uscì vittorioso per squallida, e nelle prime riprese era riuscito ad affiggere un secco K. D. allo avversario, ma quando l'arbitro rimandò all'angolo il negro, - roo di combattimento - non è stato in grado di contrastare il serrato del trentaquattrenne - pupillo di Venturi Mazzola a Bologna ha commesso l'errore di non attaccare con decisione nelle prime riprese - lavorando - l'avversario al corpo per attenuare la mobilità e la tenuta. Evidentemente Rocco ha cercato di risparmiare energie nella speranza che anche Cavicchi accusasse la distanza, ma in questo ha sbagliato la sua carta. Cavicchi, infatti, ha forzato nella parte centrale dell'incontro agguadandosi nettamente la quarta la sesta, la settima, l'ottava e la nona ripresa, ha resistito nel decimo tempo allorché Rocco ha tentato il tutto per tutto sparando le sue ultime cartucce, ed è poi tornato all'offensiva terminando in bellezza fra gli applausi.

La vittoria conquistata sabato sera è molto importante per Cavicchi perché oltre a riconfermare la sua corona tricolore della massima categoria gli ha anche schiuso le porte per una nuova avventura europea. Di tempo, infatti, l'organizzatore bolognese Torri stava trattando con il campione d'Europa Richardson per opporlo a Cavicchi in giugno a Bologna. Perché il campionato d'Europa potesse concludersi occorreva però che Cavicchi conquistasse il titolo italiano e - Cecco - l'ha fatto. Ora ha le carte in mano per affrontare l'indoe. Con questo non vogliamo dire che Cavicchi tornerà sul trono continentale non bisogna però dimenticare che intorno al ring d'anni recedono spesso gli eroi del pugilato. Rinaldi ha battuto Archie Moore e potrebbe anche accadere che Cavicchi s'imponga a Richardson.

Dagli altri combattimenti disputati sabato sera a Bologna, era atteso con un certo interesse il confronto tra Truppi e Caesar. L'italiano ha superato il tedesco con un ending così un altro buon passo in avanti, sulla scala dei valori nazionali. Un incontro tra lui e Benvenuti - l'altra speranza del nostro pesi medi, che dopo aver dominato nel ring d'Olimpia è stato cresciuto nella bambagia - sembra maturo e sarà un incontro molto interessante, non soltanto per Truppi.

Per finire il bolognese P. mezzani ha conquistato una vittoria di prestigio battendo ai punti il campione d'Italia Oriolo ed ora sarebbe molto interessante vedere in azione contro Proietti o contro Castoldi. In bolognese è un fine schermatore, veloce e intelligente; resta da vedere quali sono le

te all'offensiva, smantellando la resistenza avversaria già sul finire del primo tempo e facendola crollare definitivamente al 3' della ripresa. Altri due reti, al 25' e al 31', hanno sanzionato poi la superiorità della squadra dell'EIRE. La difesa, quasi tutta piemontese, splendida soprattutto nel portiere Ferrari e nel laterale Castarini, ha svolto nella prima parte della gara un magnifico lavoro, specialmente nei primi venti minuti quando il nostro attacco sembrava piuttosto debole. Le commate incapace di penetrare nelle maglie avversarie. Poi, non appena il quintetto di punta, ben sospinto dalla mediana e dai tratti pesanti del terzino, è scatenato tutto è diventato abbastanza facile e Ferrari ha dovuto impegnarsi seri in occasione di qualche contropiede avversario.

Dopo il magnifico successo sull'EIRE

Domani a Belfast la rappresentativa «C»

Gli uomini di Galluzzi per il «bis» di Dublino

Beppe Galluzzi, l'allenatore federale che ha preparato la rappresentativa della serie C, ha più di un motivo per essere soddisfatto. La nettissima vittoria ottenuta a Dublino dai suoi ragazzi contro la squadra irlandese dell'EIRE è il pugno frutto, il primo, di un lungo, oscuro ma accurato, intelligente e prezioso lavoro.

La compagine italiana, sebbene priva dello stocatore Bui e del egilartano Gagliardi (ma Bui ha trovato in Cavicchi l'autore delle tre reti, un magnifico sostituto), ha condotto una gara magistrale.

Sopportate autorevolmente le sfiurte iniziali dei padroni di casa, a poco a poco si distaccò all'attacco, ha afferrato le redini del gioco e, non appena è stata in grado di prendere dimistichezza con l'avversario, è passata decisamente

Al «bis» andava al comando Oriolo davanti a Frentano, Monitor e Sesano ben agguistati. Nulla di mutato fino alla curva dove Sesano passava in terza posizione. Sempre al comando Oriolo lungo la curva, ed era ancora il figlio di Star di Gaurati ad entrare per primo in dirittura seguito da Frentano al cui interno si insinuava Monitor che aveva superato Sesano. Al prato, Monitor abbassava le arti mentre Sesano non progrediva. La lotta era ormai ristretta ad Oriolo, sempre al comando, e Frentano al largo: era quest'ultimo, proprio nelle ultime battute, a prevalere in fotografia di una corta testa.

Pochi partenti nella giornata sono stati ammessi al campo di Prapatani nel Premio Cesareo, i due cavalli non sono stati impegnati al limite delle loro possibilità, sul terreno sono stati chiaramente risparmiati per alcuni di

Dopo il magnifico successo sull'EIRE

Domani a Belfast la rappresentativa «C»

Gli uomini di Galluzzi per il «bis» di Dublino

te all'offensiva, smantellando la resistenza avversaria già sul finire del primo tempo e facendola crollare definitivamente al 3' della ripresa. Altri due reti, al 25' e al 31', hanno sanzionato poi la superiorità della squadra dell'EIRE. La difesa, quasi tutta piemontese, splendida soprattutto nel portiere Ferrari e nel laterale Castarini, ha svolto nella prima parte della gara un magnifico lavoro, specialmente nei primi venti minuti quando il nostro attacco sembrava piuttosto debole. Le commate incapace di penetrare nelle maglie avversarie. Poi, non appena il quintetto di punta, ben sospinto dalla mediana e dai tratti pesanti del terzino, è scatenato tutto è diventato abbastanza facile e Ferrari ha dovuto impegnarsi seri in occasione di qualche contropiede avversario.

Rugby: Roma-Cus Firenze 12 a 6

Vola verso l'Eccellenza il «quindici» della Roma

ROMA. Perrini: Lodi, Occhio ni, Sedola, Celotti; Lari, Manzoletti, Romagnoli, Montesi, Alessi, Gagliardi, Spalini; Silvestri U., Di Santo, Perfetti.

CUS FIRENZE: Ramaldi; Mazzoni L., Mopri, Scattoli, Matti; Lazzari, Mariani, Nidici, Zerledon, Mazzoni II, Donati, Bodi, Vannucci, D'Onza, Bargato.

ARBITRO: Spagna.

MARCATORI: meta Celotti (R.) al 10'; meta Lodi (R.) al 12'; c.p. Mariani (F.) al 50'; c.p. Mariani (F.) al 55'; c.p. Perrini (R.) al 65'; drop Occhio ni (R.) al 71'.

Non era un ostacolo facile. Il Cus Firenze, ma si può scrivere che la Roma l'ha superato di slancio, anche se una decina di minuti dalla ripresa, dopo il breve intervallo, al 56', si è trovata ad avere esaurita la riserva di punti accumulata con due belle mete, una di Celotti e l'altra di Lodi. Proprio dopo

essere stata raggiunta dall'avversaria, che si portava alla pari con due calibratissimi calciatori, Mariani e Lodi, hanno mostrato la forza della loro équipe ributtando nel gioco ed arrivando alla segnatura prima con un calcio ben piazzato di Perrini e poi con un intelligente drop di Occhio ni.

Che la Roma puntasse alla vittoria piena lo si è visto al fischio d'avvio: Mazzocchi, a differenza di altre domeniche, non ha abusato del calcio a touche ma ha continuamente aperto per mettere in movimento i suoi giocatori, i quali si sono fatti notare Occhio ni, Sedola e Celotti. Perrini poi non ha mai mostrato incertezze di sorta, dando il tono alla squadra il Cus Firenze ha cercato di frenare l'avversario, e torra al merito se nei primi 40' solo due sono state le mete subite. La prima di esse è sortita da una mischia a cinque: Mazzocchi apre svelto su Celotti che entra schivando due avversari; seconda metà è nata pure da una mischia a cinque: questa volta la palla da Mazzocchi è volata a Lodi il quale ha posato in area di meta.

Paga del risultato la Roma attenua il suo ritmo ed è la volta del Firenze di farsi sotto per un fallo nell'area di metà campo. Spalini, il numero 10, scivola in area di meta e, con un colpo di spugna, si porta a tre. Sullo slancio insistono i «neri» e al 73' arriva il drop di Occhio ni.

La partita è stata a volte piacevole: si sono viste diverse azioni, anche se una decina di quindici hanno mostrato di non avere molta abilità nelle mischie e nelle touche. Con questa vittoria la Roma dovrebbe aver posto un punto fermo sulla sua promozione nella serie «Eccellenza».

P. S.

La Coppa Femina a Pia Riva

ABETONE, 18. — La prova di gara speciale della Coppa Femina è stata vinta dalla francese Therese Ledu. La compagna di gara tedesca e svedese è stata vinta dall'italiana Pia Riva.

NELLA PALLANUOTO (4-4) CONTRO LA GERMANIA

L'Italia domina ma non va oltre il pari

WUPPERTAL, 18. — Vittoriosa ieri per 2 sulla R.F.T. la nazionale italiana di pallanuoto si è dovuta accontentare questa sera, nel quarto tempo, di un pareggio (4-4) contro la stessa rappresentativa tedesca. Erano i punti di gara (due per i punti dell'Italia) 1-0, 2-1, 0-2, 1-1.

Le formazioni delle squadre: ITALIA: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lomi, Lavoratori, Dennerlein, Parnegiani, Ambro, Comar. GERMANIA: Hoffmeister, Ott, Strasser, Nagel, Seltz, Honig, Moerk, Fuchs, Abbat, Schulz, Kleimeler.

Tournée di Patterson



Il campione del mondo dei pesi massimi, lo statunitense Floyd Patterson, è transitato ieri mattina per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York e diretto al Cairo. Il pugile negro, che è accompagnato da Torri, l'organizzatore dell'incontro Patterson-Lion valevole per il campionato mondiale dei massimi, si tratterà in Egitto circa una settimana per una tournée di esibizioni. Nella foto: il campione rilascia un autografo ad una sua ammiratrice



Il «fotofinish» del vittorioso arrivo di FRENTANO

Il Premio Alfonso Doria (lire 1.575.000, metri: 1400 in pista piccola), corso di predilezione per il classico premio Parioli ha rivoluzionato la classifica dell'Optional in base alla quale i favori del pronostico erano andati a Sesano, offerto a 12 al betting contro 1 per Frentano e 4 per Oriolo e Monitor.

Sesano, classificato dall'handicapper al terzo posto e dello Optional, subito dietro Olimpio e Misticchi, ha rappresentato la grave delusione della giornata, pur considerando che era al rientro la sua valutazione ufficiale va rivista a fondo. Il cavallo della Miano, brutto al modello, non è riuscito in corsa e, allo stesso tempo, non può più essere considerato tra i protagonisti delle future classiche di primavera.

Ha vinto Frentano, dono di bene fondo testa a testà con Oriolo, battistrada alla partenza, che ha ieri corso molto meglio che negli precedenti corsi. Ed è stata un'impresione, stando a fatto, che Oriolo era meno avanti, di preparazione del suo avversario, che in un prossimo avvenire Oriolo possa fare

meglio anche nei confronti del pensionato della scuderia Acerno che l'ha battuto nel «Doria».

Al «bis» andava al comando Oriolo davanti a Frentano, Monitor e Sesano ben agguistati. Nulla di mutato fino alla curva dove Sesano passava in terza posizione. Sempre al comando Oriolo lungo la curva, ed era ancora il figlio di Star di Gaurati ad entrare per primo in dirittura seguito da Frentano al cui interno si insinuava Monitor che aveva superato Sesano. Al prato, Monitor abbassava le arti mentre Sesano non progrediva. La lotta era ormai ristretta ad Oriolo, sempre al comando, e Frentano al largo: era quest'ultimo, proprio nelle ultime battute, a prevalere in fotografia di una corta testa.

Pochi partenti nella giornata sono stati ammessi al campo di Prapatani nel Premio Cesareo, i due cavalli non sono stati impegnati al limite delle loro possibilità, sul terreno sono stati chiaramente risparmiati per alcuni di

scuderie cui gli scommettitori sono estranei di cui pagano la sotto 1 commessura, non se ne sono accorti.

Il dettaglio tecnico

1. corsa: 1) Honest Boy; 2) Granattiere, Tot. V. 10, P. 10-11, Acc. 11; 2. corsa: 1) Vignone; 2) Valeriano, Tot. V. 20, P. 16-17, Acc. 61; 3. corsa: 1) Götama; 2) Prefetum, Tot. V. 21, Acc. 18; 4. corsa: 1) Haria del Carretto; 2) Jacobella del Fiore, Tot. V. 26, P. 13-13, Acc. 88; 5. corsa: 1) Olet; 2) Valio, Tot. V. 13, P. 23-41, Acc. 117; 6. corsa: 1) Frentano; 2) Oriolo, Tot. V. 21, P. 16-21, Acc. 106; 7. corsa: 1) Nirano; 2) Preturo, Tot. V. 22, Acc. 43; 8. corsa: 1) Sant'Anna; 2) Allegan; 3) Conte Paper, Tot. V. 85, P. 33-47, Acc. 111.

anni. Fleolo della scuderia Melano è emersa in un campo di quei partenti, per conquistare una brillante vittoria.

In partenza è stato Origo il più svelto a porsi in azione, e ha condotto davanti a Helzapoppin, Cartier, Teslo, Crotone, Namica, Midro, Fleolo, Scatolotto e Sono Qua. Le posizioni non hanno subito modifiche sulla curva, cosicché in dirittura si presentava un plotone piuttosto serrato, con Origo, Cartier, Fleolo, testo ed Helzapoppin, quasi su di una linea. A quattrocento metri dal palo, però, Fleolo scattava, travagliato e si avvantaggiava di una lunghezza su Cartier.

Nella prova dei puledri, franco successo di Dragozo, un fratello dell'ottimo Carolina, che si è imposto dopo una buona lotta per una incollatura a Pabla, che precedeva a sua volta Martigny. Le altre corse sono state vgate da Night Drum (2 Anasimundra), Bolnen (2 Erogio), Alex (2 Amos), Piquigny (2 Gordon), Namos (2 Carnalla), Aelo (2 Baladeur), VALELIO SETTI.

L'Organizzazione Confezioni

VITTADELLO

comunica: **OGGI 19 MARZO**

IN BORGO STRETTO - VIA MERCANTI (Largo Ciro Menotti) PISA

avrò luogo l'inaugurazione del grandioso reparto

GIOCATTOLE

INGRESSO LIBERO OMAGGI AI BAMBINI

Grandioso assortimento giocattoli nazionali ed esteri

BAMBOLE - TRENI ELETTRICI MECCANICI - GIOCHI ecc.

VITTADELLO

Tutta la moda di Primavera nelle Confezioni per

UOMO-DONNA-BAMBINO

VITTADELLO veste tutti

VISITATE i negozi di

LIVORNO - 2 negozi: Via Grande (ang. Piazza Guerrazzi) Via Grande (ang. Via della Madonna)

FIRENZE - Via Brunelleschi e Borgo San Lorenzo

LA SPEZIA- Via Prione

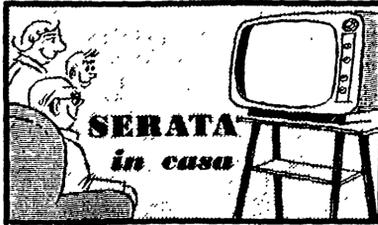
GROSSETO- Via Carducci

ROMA - GENOVA

Già pronto il quindicinale della televisione: sul secondo il sabato, sul primo la domenica

Biagi ci parla del "teleroto", in onda dal 31 marzo (mafia, Tebaldi, Real)

controcanale



I due volti della Francia

Quando tersera la bronza voce dell'ex presidente Dubois ha intonato sui nostri teleschermi il ritorno fatidico della Marsigliese...

«Abele» di Neumann sul secondo

Alfred Neumann autore di «Abele», ovvero molti si chiamano Caino, è uno degli scrittori tedeschi più noti del Novecento...

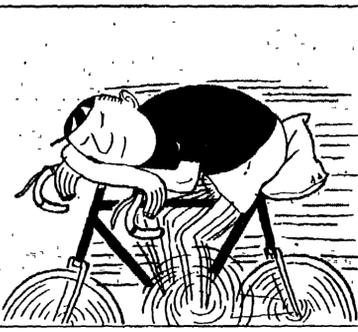
«Big» della canzone riuniti a Via Teulada

CHARLES AZNAVOUR, Chet Baker, Renato Rascel, Helen Merrill e Jenny Luna (che canteranno insieme)...

CARMEN VILLANI, una nuova recluta della musica leggera, è recata per la prima volta in Via Teulada...

«Tempo di jazz» (con dibattito) dedicato al Festival internazionale del jazz

Un numero speciale di «Tempo di jazz», interamente dedicato al Festival internazionale del jazz che si svolgerà a Sanremo dal 23 al 25 marzo...



Oggi, sul «primo», dalle 15,15 alle 16,30 vanno in onda passaggi ed arrivo della Milano-Sanremo. Canova la vede così

Ecco il «sommario» del primo numero di «RT», il quindicinale televisivo che andrà in onda sabato 31 marzo...

«Questo è tutto. Stanno dando gli ultimi ritocchi ai filmati e presto andranno in onda. Tra due settimane, il «via»...

«Non è e non deve essere un «Big Biagi», un rotocalco simile ai settimanali di cronaca...

«Voglio precisare il criterio - continua Biagi - L'inchiesta su Berlino non parte da una indagine sulla situazione...

«Questo è il risultato? Senza dubbio. Può darsi che in qualche mese, qualche altra canzone che ieri non ha raggiunto le primissime posizioni...

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«C'è stato del «teleroto». Naturalmente, questo non è tutta l'inchiesta. Pure l'esperienza è interessante e soprattutto ha dato risultati che sono degni d'attenzione...»

«Tuttavia, ci ha poi spiegato Biagi, spesso gli avvenimenti, anziché essere ripetuti, vengono provati. Non sappiamo se ci troviamo di fronte ad un nuovo metodo, ma è certo che molti casi si procederà tradizionalmente, vale ad esempio, a Porcino, nella sua...

«Questo è tutto. Stanno dando gli ultimi ritocchi ai filmati e presto andranno in onda. Tra due settimane, il «via»...

«Non è e non deve essere un «Big Biagi», un rotocalco simile ai settimanali di cronaca...

«Voglio precisare il criterio - continua Biagi - L'inchiesta su Berlino non parte da una indagine sulla situazione...

«Questo è il risultato? Senza dubbio. Può darsi che in qualche mese, qualche altra canzone che ieri non ha raggiunto le primissime posizioni...

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«C'è stato del «teleroto». Naturalmente, questo non è tutta l'inchiesta. Pure l'esperienza è interessante e soprattutto ha dato risultati che sono degni d'attenzione...»

«Tuttavia, ci ha poi spiegato Biagi, spesso gli avvenimenti, anziché essere ripetuti, vengono provati. Non sappiamo se ci troviamo di fronte ad un nuovo metodo, ma è certo che molti casi si procederà tradizionalmente, vale ad esempio, a Porcino, nella sua...

«Questo è tutto. Stanno dando gli ultimi ritocchi ai filmati e presto andranno in onda. Tra due settimane, il «via»...

«Non è e non deve essere un «Big Biagi», un rotocalco simile ai settimanali di cronaca...

«Voglio precisare il criterio - continua Biagi - L'inchiesta su Berlino non parte da una indagine sulla situazione...

«Questo è il risultato? Senza dubbio. Può darsi che in qualche mese, qualche altra canzone che ieri non ha raggiunto le primissime posizioni...

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTISTICA OPERAIA: Riposo. BORGHESI: Spiro, alle 16,30. COMPAGNIA DI DANZA: P. In. «Caterina da Siena»...

TEATRO

ARLECCHINO: Riposo. ARTISTICA OPERAIA: Riposo. BORGHESI: Spiro, alle 16,30. COMPAGNIA DI DANZA: P. In. «Caterina da Siena»...

CINEMA

Adriano: 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford (ap. 14,30, ult. 22,50). Alhambra: Accatone, con P. P. P. (ap. 14,30, ult. 22,50).

SUBURMI E RIBALTE

Alcorno: La congiura dei potenti. Alcyon: Il professor... tra le nuvole con F. McMurray. Alberti: Robinson nell'isola...

SALE PAROCCHIALI

Accademia: Il marchio di sant'Antonio. Alessandria: La schiava di Roma con R. Podestà.

AVVISI ECONOMICI

ASTA - VIA LATINA 39 - SMOGGERO LOCALI ultimi giorni vendita. Televisori nuovi, modelli moderni. Lampadari, eccetera.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio medico per la cura delle «malattie endocrine» e «diabete»...

Diffondete

il Calendario del popolo

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (15.00, 17.30, 18.30, 18.45, 20.05, 20.30, 21.05, 22.05, 22.35, 23.10) and program titles (Ciclismo, La TV dei ragazzi, Telegiornale, La spia dei lancieri, Telesport, Libro bianco n. 11, Arti e scienze, Tempo di jazz, Telegiornale).

Secondo

Due tempi di Alfred Neumann. Traduzione di Ileana. Con Massimo Girotti.

Alla Francia l'«Eurocanzone»

L'Italia, con «Addio, addio» cantata da Villa, nelle ultime posizioni

Isabelle Aubret, una biondina di Parigi che ieri sera, dal teatro romano di Lussemburgo, ha dato alla Francia la terza vittoria nel Gran Premio della Canzone Europea...

«Questo è tutto. Stanno dando gli ultimi ritocchi ai filmati e presto andranno in onda. Tra due settimane, il «via»...

«Non è e non deve essere un «Big Biagi», un rotocalco simile ai settimanali di cronaca...

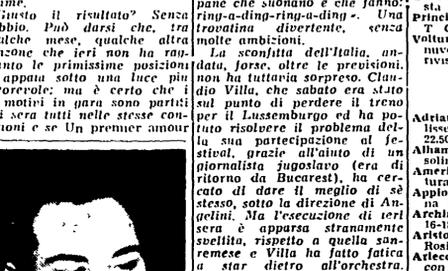
«Voglio precisare il criterio - continua Biagi - L'inchiesta su Berlino non parte da una indagine sulla situazione...

«Questo è il risultato? Senza dubbio. Può darsi che in qualche mese, qualche altra canzone che ieri non ha raggiunto le primissime posizioni...

«Dici, lei la confessione, non davvero mai sentito parlare, in Francia, dove la strada per il successo è più difficile che da noi...»

LE PRIME MUSICA

La «Johannespassion» all'Auditorio. Una sproporzione tra l'effluenza del pubblico...



Claudio Villa, che rappresenta l'Italia a Lussemburgo

Dopo il voto di fiducia al governo

Riprendono da domani i lavori parlamentari

I primi provvedimenti in discussione a Montecitorio - Discorsi di propaganda d.c. sul centro-sinistra La Malfa sugli orientamenti di politica economica

La settimana politica riprende domani con la riapertura del Parlamento. A Montecitorio i lavori si inizieranno con la risposta dei competenti ministri a varie interrogazioni e proseguiranno poi con l'esame della legge sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Se resterà tempo la Camera affronterà, nel corso stesso della settimana, la discussione del disegno di legge sull'ammodernamento ferroviario che comporta una spesa di 800 miliardi ripartita in vari esercizi finanziari. Sono previste ancora, per i prossimi giorni, riunioni di varie commissioni parlamentari, dei direttivi dei gruppi e le consuete riunioni delle direzioni dei partiti. Il Consiglio dei ministri si riunirà quasi certamente a fine settimana.

comporta. « Il terreno su cui abbiamo messo il piede — egli ha detto — è per sua natura insidioso. La socialdemocrazia europea ci si è tolta l'osso del collo. Mai, in nessuna circostanza e per nessun motivo, dovremo barattare la nostra coscienza di socialisti. Come i cattolici in questa collaborazione con noi intendono restare cattolici, ed hanno ragione, noi socialisti intendiamo restare socialisti ».

Il compagno Vecchietti, leader della sinistra socialista, ha affermato a Ravenna che il Psi si batterà per l'attuazione del programma governativo anche perché esso sia migliorato e non sia snaturato nella sua attuazione. Quanto alla politica estera, Vecchietti ha auspicato una politica di iniziative favorevoli alla distensione e la rinuncia a ogni corresponsabilità in atti che aggraverebbero la situazione internazionale, quale, primo fra tutti, l'armamento atomico della Nato.

DISCORSI A conclusione della crisi di governo la Dc ha indetto numerose manifestazioni politiche nel corso delle quali gli esponenti del maggior partito di governo hanno illustrato gli sviluppi della linea politica approvata al Congresso di Napoli e le prospettive immediate del centro-sinistra. Tutti gli oratori da Forlani a Scaglia, da Colaninno a Rumor, si sono attenuti ad uno schema illustrativo molto sovrappeso senza concedere molto alle personali interpretazioni più o meno chiuse della « linea Moro ».

Fanfani ha parlato a un convegno di amministratori locali a Bergamo accennando tra l'altro alle Regioni. In un

passo del suo discorso ha auspicato che « Regioni, province e comuni d'ogni parte di Italia ispirino al programma del nuovo governo la loro azione ».

Da segnalare infine una precisazione del Quirinale, diffusa dal capo dell'ufficio stampa, Angelini, a proposito di un articolo del *Tempo* molto benevolo a proposito di una eventuale candidatura di Gronchi per il rinnovo della carica presidenziale. La precisazione sembra voler smentire, con scopi evidenti, l'ostilità della Dc a una nuova candidatura dell'attuale Presidente della Repubblica.

Da segnalare infine una precisazione del Quirinale, diffusa dal capo dell'ufficio stampa, Angelini, a proposito di un articolo del *Tempo* molto benevolo a proposito di una eventuale candidatura di Gronchi per il rinnovo della carica presidenziale. La precisazione sembra voler smentire, con scopi evidenti, l'ostilità della Dc a una nuova candidatura dell'attuale Presidente della Repubblica.

Da segnalare infine una precisazione del Quirinale, diffusa dal capo dell'ufficio stampa, Angelini, a proposito di un articolo del *Tempo* molto benevolo a proposito di una eventuale candidatura di Gronchi per il rinnovo della carica presidenziale. La precisazione sembra voler smentire, con scopi evidenti, l'ostilità della Dc a una nuova candidatura dell'attuale Presidente della Repubblica.

INIZIATI I COLLOQUI ADULA - CIOMBE

LEOPOLDVILLE, 18. — I colloqui Adula - Ciombe hanno avuto inizio questo pomeriggio alla residenza del primo ministro congolese. Accolto all'arrivo dal generale Mobutu, Ciombe è subito entrato nella villa in cui anche erano vigiliati da paracadutisti della guardia personale di Adula.

LEOPOLDVILLE, 18. — I colloqui Adula - Ciombe hanno avuto inizio questo pomeriggio alla residenza del primo ministro congolese. Accolto all'arrivo dal generale Mobutu, Ciombe è subito entrato nella villa in cui anche erano vigiliati da paracadutisti della guardia personale di Adula.

Centotrenta milioni di cittadini alle urne

I sovietici hanno votato per il Soviet supremo

Atmosfera di festa ovunque - Krusciov ha votato di buon mattino al seggio della facoltà di storia di Mosca

MOSCA, 18. — Centotrenta milioni di cittadini sovietici (tutti i cittadini di ambo i sessi che hanno compiuto diciotto anni) hanno cominciato questa mattina alle sei a recarsi alle urne per eleggere il Soviet supremo dell'URSS. Gli elettori debbono eleggere i membri di due Camere: il Soviet dell'Unione, composto di 792 deputati ed il Soviet delle nazionalità, composto di 645 deputati.

I primi a votare nelle città sono stati i lavoratori dei certificati di nota, i quali hanno lasciato all'alba le loro fabbriche. La giornata elettorale è considerata un'occasione di festa nell'Unione Sovietica: le sedi elettorali sono pavesate di bandiere e nella mattinata numerose bande musicali hanno rallegrato i cittadini che facevano lunghe code per entrare nei seggi.

La radio trasmette continuamente bollettini di informazione e brevi reportage dai vari centri ove si vota. Soprattutto dalle province delle repubbliche più lontane. Tre ore dopo l'apertura dei seggi, secondo radio Mosca, aveva già votato il 60-70 per cento degli elettori.

Il primo ministro sovietico Krusciov ha votato nel seggio n. 52 situato nel palazzo della facoltà di storia dell'università di Mosca. Krusciov è giunto di buon mattino al seggio accompagnato dalla moglie Nina e dalla nipote Lena. Ha risposto con grandi sorrisi alle acclamazioni della piccola folla che si accingeva attorno al seggio e si è avvicinato al certificato elettorale bene in vista ai funzionari della sezione elettorale. Una ragazza che fungeva da scrutatrice ha ritirato il certificato del primo ministro, lo ha letto con attenzione e poi ha chiesto al premier: « Avete un documento di identità? ».

Krusciov ha tirato fuori di tasca il suo passaporto diplomatico e lo ha portato alla ragazza. Mentre questa controllava i dati Krusciov ha detto: « Vi assicuro che è proprio il mio ».

Krusciov ha dato il voto a Nikolai Kalinin, candidato per il Soviet delle nazionalità e allo scrittore Konstantin Fedin che si presenta per il Soviet dell'Unione nello stesso collegio.

Nello stesso seggio di Krusciov hanno votato Mikhail Suslov, Dimitri Poliansky e l'ex ministro degli esteri Molotov.

GUIDO VICARIO

Annunciato ieri a Guam

Explosione in aria l'aereo con 107 uomini a bordo

MANILA, 18. — Il centro ricerche di Guam annuncia questa sera che vi sono indizi secondo cui il Superconstellation USA con 107 uomini a bordo, scomparso giorni fa nel Pacifico, è esploso in aria.

La petroliera liberiana « T.L. Linzen » ha comunicato di aver avvistato « alle 1,30 di ve-

nerdi — ora di Guam — una luce abbastanza forte per illuminare il ponte della nave. Questa luce è stata seguita da due luci rosse cadenti: una veniva giù veloce e una lenta. « È stato poi per vari secondi un contatto radar con un oggetto a 27 chilometri dalla nave. Questo contatto è subito svanito ».

Sempre secondo indiscrezioni, Menon avrebbe espresso a Rusk, nel recente colloquio a due, il parere che un disarmo efficace deve comportare, fin dalla prima fase, la distruzione totale delle armi nucleari.

Da parte indiana natural-

mente nessuna conferma si è avuta di queste indicazioni.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Isritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Via del Parlamento n. 101. Tel. 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Parlamento, 101. Tel. 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300.

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via del Parlamento, 19

Le clausole dell'accordo firmato all'Hotel du Parc di Evian

Fra i giorni l'insediamento dell'Esecutivo provvisorio

(Continuazione dalla 1. pag.)

« La fine delle operazioni militari e della lotta armata su tutto il territorio algerino il 19 marzo 1962, alle 12 ».

Il preambolo della dichiarazione generale si conclude così: « Poiché la formazione — in seguito all'autodeterminazione — di uno Stato indipendente e sovrano appare conformemente alla realtà algerina e poiché in queste condizioni, la cooperazione della Francia e dell'Algeria risponde agli interessi dei due Paesi, il governo francese considera con il GPRA che la soluzione della indipendenza dell'Algeria in cooperazione con la Francia, e quella che corrisponde a tale situazione, il GPRA hanno dunque deliberato di comune accordo tale soluzione con dichiarazioni che saranno sottoposte alla approvazione degli elettori nel corso dello scrutinio di autodeterminazione ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Terminati i discorsi, le finestre si riaprono. Sbattendo piatti e pentole, gli europei urlano « Algeria francese » una violenta carica di placcato abbatte un trasformatore della corrente elettrica. Da una macchina lanciata a tutta velocità si raffica di mitra falcia un gruppo di musulmani. Vari componenti dell'OAS attaccano la sede della polizia scatenando autentiche battaglie. A Bellecourt un camion dell'esercito è stato attaccato da una squadra di « ultras ». Sulla Cité des Fonctionnaires una enorme scritta luminosa appare nel cielo: « Viva l'Algeria francese ». Nel quartiere musulmano invece gli algerini si sono trincerati, hanno



EVIAN — Il capo della delegazione algerina, Belkacem Krim, e Louis Joxe (a destra) al loro arrivo all'Hotel du Parc (Tel)

sto ribadendo con chiarezza la posizione neutralista nella politica estera dell'Algeria indipendente. In quanto alla data precisa della consultazione popolare, che avverrà decisa su proposta dell'Esecutivo provvisorio, verrà installato prossimamente al Rocher-Noir (sede, sinora della delegazione generale). Il referendum, comunque, avrà luogo, al massimo fra tre mesi, al minimo fra sei.

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente trattato nella nostra corrispondenza di De Gaulle. Alla radio perché la televisione non trasmette. Il caso è stato tagliato dopo le prime battute. Alla voce di De Gaulle si è sostituita quella di Salan che, da una trasmittente pirata, ha ordinato di « incominciare immediatamente le operazioni offensive nelle città contro le forze nemiche ». Subito dopo l'ex gen. Sardi ha ripetuto l'esortazione aggiungendo: « Francesi, sparate l'esercito e sulla polizia ».

Malek ha poi illustrato nelle sue linee generali la sostanza dell'accordo; si tratta dei temi che abbiamo ampiamente